Enoteca & Cantina

Emozioni di Vino

via Roma 39/a Limena

tel. & fax 049 8842698

mail: emozionidivino@alice.it

vini sfusi e bottiglie, grappe e distillati,

oli extra vergine d'oliva e specialità gastronomiche

Inter club Padova Nerazzurra

Tel. & Fax: 049681671

E-mail: info@padovanerazzurra.it

www.padovanerazzurra.it

Inter nos

Anno 8 Numero 12

27 febbraio 2008

Periodico semiserio dell'Inter club PADOVA NERAZZURRA

Noi siamo qui

La zampata del presidente

Io sto con Mancini!!!

Perché ho scelto di stare con Mancini quando il mondo gli è contro??? Non lo faccio per spirito di contrarietà, e neanche per solidarietà, ma proprio per convinzione, e spiego: Posso anche non essere d'accordo su qualche scelta fatta in Champions contro il Liverpool, ma non dirò mai che lui ha sbagliato, ha fatto una scelta diversa dalla mia, e basta, questo per dire che sono solo punti di vista e che non esiste la controprova, considerando che lui ha i giocatori sott'occhio otto ore al giorno, saprà meglio di noi chi è più idoneo a scendere in campo!!! Questa è solo una premessa per arrivare al nocciolo della questione: allora, l'Inter ha un presidente "buono e ingenuo" (anche un pò coglione, e quà, credo siamo tutti d'accordo) il Milan ha un presidente "diabolico furbo e falso come il peccato"(e credo siamo d'accordo anche su questo) cosa c'entra tutto ciò? C'entra!! Eccome se c'entra...Torniamo indietro di un anno, il Milan finisce il campionato a meno 30 punti, o forse più dall'Inter, ma ti va a vincere la champions, (con tanta fortuna, ma la vince) portando un sacco di soldi nelle casse rossonere! Berlusconi si esalta, e promette ai tifosi di portare al Milan Ronaldinho' Drogba, Henry, Messi, insomma mezzo mondo! Chi ti porta a casa? Pato, un giovanotto di buone speranze e nient'altro, i punti di distacco dall'Inter li giustifica dicendo: siamo partiti penalizzati, l'anno prossimo sarà un'altra musica!!! Non è vero un cazzo, stessa musica, attualmente 19 punti da noi. Lui sapeva, che non sarebbe cambiato nulla dall'anno precedente, e anche io lo sapevo...dico lo sapevo, perche non mi lascio condizionare dalle cagate di Solaroli, Suma, Crudeli, o altre merde di giornalisti pagati dal "megalomane", e avendo una testa che sa ragionare, ho tratto le mie considerazioni; Berlusconi sapeva che per puntare alla Champions ed al Campionato bisognava investire tanto, e allora cosa ha pensato? di ripuntare di nuovo alla Champions, sa che la squadra può fare alla grande in un anno una decina di partite, così ridecide di puntare alla coppa, non parlerà mai di scudetto, se non per dire che a lui non interessa, (sembra la storiella dell'uva e la volpe) fregandosene degli abbonati che hanno pagato in anticipo, magari illusi da tutte quelle promesse... l'anno prossimo riprometterà di nuovo Ronaldinho, e la storia si ripeterà, (spero, senza vincere la coppa!!!) Adesso parliamo di Moratti: fin dal primo giorno predica, scudetto e Champions, (noi punteremo a tutto), abbiamo una grande squadra, perciò è nostro dovere farlo! E' vero, chi non vorebbe vincere tutto??? Però bisogna tenere conto che il campionato ti porta a spendere troppe energie, e se non hai il culo rotto dei cugini, arrivi ad un certo punto che sei cotto!!! Allora, secondo me, doveva dire: noi punteremo a tutto, ma con priorità al campionato, dal momento che quello che abbiamo stravinto l'anno scorso sembra non avere convinto nessuno, vogliamo legittimarlo quest'anno!!! Al resto, quello che viene viene!!! Avrebbe messo Mancini in condizione di lavorare più tranquillo, i tifosi contenti di vincere anche questo scudetto, e l'anno prossimo fare una preparazione adatta a questa competizione, perché lo sappiamo, che tutte e due con i ritmi di adesso, e quasi impossibile portarli a casa...Così anche se rivinciamo "solo il campionato", per quei fetenti di pseudo giornalisti sembrerà che non abbiamo vinto nulla!!!

"Punto e a Capo!...

Prendo spunto dal titolo di una commedia del grande Eduardo, "punto e a capo" per chiudere in qualche maniera la serata nefasta "all'Anfield Road,"stadio meraviglioso, ma per noi purtroppo "sfortunato"!!! Perché dico "chiudere,"per un motivo ben preciso: sono tornato mercoledì da Liverpool dopo aver visto la partita allo stadio, consapevole delle critiche da parte dei giornalisti, però non mi aspettavo tanto accanimento! Anche se ormai lo sappiamo tutti che un risultato negativo da parte dell'Inter, è tutta manna per loro, e che noi dobbiamo sempre fare l'impresa sennò non siamo credibili. In Italia dobbiamo vincere perlomeno tre campionati perché te ne riconoscano uno, in Champions erano li che ti aspettavano, non vedevano l'ora che l'Inter perdesse per massacrarla, e l'hanno fatto, senza però tenere conto che le partite sono fatte anche da episodi, e noi ne abbiamo avuto due importanti, l'espulsione, (non giusta, secondo me) di Materazzi, che oltre a costringerci a giocare in dieci per quasi tutta la gara, ha condizionato mancini nei cambi, e l'infortunio a Cordoba, (in assoluto il migliore in campo,) con lui difficilmente avremmo preso goal, e per il ritorno sarebbe stata tutta un'altra musica!!!

Ecco perché dico "Punto e a capo,"perché dobbiamo dimenticarci di quello che è successo "all'Anfield,"andare a San Siro e fare sentire tutto il nostro tifo alla squadra, dobbiamo essere il dodicesimo uomo in campo, essere noi a trascinare il pallone dentro la porta avversaria come abbiamo fatto nel lontano 1964-65 (io c'ero quella sera) e ho il biglietto anche per questa!!!

Il commento di Mazzola dopo quella epica partita

-In quello stadio ci dicevano di tutto. "Maccheroni, spaghetti, Mussolini", ma soprattutto mandavano a ripetizione la canzone " When the saints go marchin'in". Mi rimase cosi impressa che il giorno della partita di San Siro, salii su nel gabbiotto dell'altoparlante e consegnai allo speaker un vecchio disco che avevo in casa di Luis Armstrong, con quella canzone. Gli dissi: "A fine partita, quando avremo vinto 3-0, metti questo".
Lui mi guardò con un'aria come per dirmi: "Dai Mazzola, ma cosa dici? Ma quando mai vinceremo?" -.
Invece quella sera a San Siro c'era un clima stupendo. I tifosi ci sono sempre stati vicini, ma mai come quella volta. Erano quasi 80.000, San Siro era un inferno proprio come lo era stato l'Anfield Road. E come noi all'andata non ci aspettavamo un Liverpool scatenato, così al ritorno loro non immaginavano cosa avremmo combinato. Eravamo caricati a mille e il Mago aveva contagiato anche tutto l'ambiente!!!

Quella sera abbiamo cantato "When the saints go marchin'in", per questa, dedicheremo "You'll never walk alone!!!

Il mistificatore!!!

Pubblicato dalla Gazzetta dello Sport giovedì 14 febbraio

Berlusconi, passo falso su Santiago Bernabeu: più trionfi per l'ex Real

CLAUDIO GREGORI

«Sono il presidente che ha vinto di più in tutto il mondo. Il secondo è Santiago Bernabeu che ha vinto meno della metà di me». Lo ha detto a «Porta a Porta» Berlusconi. Senza trovare opposizione nello studio di Vespa. Tutti si sono inchinati al principio di autorità. Del resto avevano appena scoperto che Berlusconi è Superman.

SUPERMAN Il tono era impetuoso e persuasivo e gli ospiti di Vespa non avevano almanacchi da consultare o un sito internet da esplorare. Noi li abbiamo. Così ci è toccato scoprire che Superman, come Pinocchio, dice le bugie. L'aritmetica non ha un linguaggio ambiguo. Si tratta di numeri. Semplici, evidenti, indiscutibili. Santiago Bernabeu ha vinto 16 scudetti contro 7 di Berlusconi e per 6 volte la Copa del Rey contro l'unica Coppa Italia di Berlusconi. Anche nella Coppa dei Campioni Santiago Bernabeu batte Berlusconi per 6 a 5. Solo nella Coppa Intercontinentale Berlusconi s'impone per 3 a 1. Quindi, facendo la somma, il confronto finisce 29 a 16. E, in nessun caso, 29 è «meno della metà di 16». Santiago Bernabeu, però, è rimasto alla presidenza per 35 anni contro i 22 di Berlusconi. Anche in percentuale, però, batte Berlusconi. Senza contare che nei primi 12 anni Bernabeu non aveva la Coppa dei Campioni di cui fu uno dei fondatori. E che, dopo le sue sei Coppe dei Campioni, solo per due volte — contro le cinque di Berlusconi — ha potuto giocarsi la Coppa Intercontinentale, che si disputò soltanto a partire dal 1960. Ci possiamo anche mettere le 5 Supercoppe Europee e le 5 Supercoppe Italiane (che Santiago Bernabeu mai disputò). E perfino la Mitropa Cup, che il Milan vinse nel 1981 e che il Real, mai retrocesso in Segunda Division, non disputò mai. Non c'è niente da fare. Santiago Bernabeu sconfigge sempre Berlusconi senza neppure ricorrere alle due Copa Latina e alle due Pequeña Copa del Mundo che pure ha vinto in altri tempi. La verità è che quel nome, Santiago Bernabeu, è stregato per Berlusconi e anche per il Milan. In quello stadio, infatti, il Milan non ha mai vinto in Coppa dei Campioni. Come hanno saputo fare, invece, la Juventus di Sivori, l'Inter di Helenio Herrera, la Roma di Totti. Martedì Berlusconi ha spezzato quel tabù solo a parole.

UN BLUFF Certo, altre cifre sono assai più importanti per i cittadini che il computo delle coppe. Quella è stata solo una bugia di calcio. Un bluff di gioco. Berlusconi ha fatto però una piccola offesa a quella dama virtuosa e spesso vilipesa, che si chiama Verità, davanti a due milioni e mezzo di spettatori. Così quell'allegro strafalcione, figlio dell'entusiasmo e dell'autostima, merita la matita rossa. Ma perché Berlusconi lo ha fatto? A noi piace credere che Berlusconi, anche da Vespa, si sia calato nella parte di Superman, come quando si esibisce per la gioia dei suoi splendidi nipotini. Portava la maschera. Aveva l'eleganza dell'illusionista, del prestigiatore. Si sentiva in una realtà virtuale. Dentro una bella fiaba. La sua fiaba.

LA SQUADRA INVENTA, MARIO REALIZZA: INTER CAMPIONE

I ragazzi di Esposito, con una grande prestazione, battono l'Empoli e conquistano il Viareggio

VIAREGGIO.
Finito ufficialmente domenica il Carnevale qui nel capoluogo toscano, il cielo Viareggino si colora di nerazzurro e la festa ricomincia. Non sono bastati i 120 minuti della prima finale e neppure gli ulteriori 120 del secondo match ball ma, ai calci di rigore decisivi, i ragazzi d'oro dell'Inter riescono a superare la squadra toscana e a conquistare il più che meritato "Trofeo di Viareggio Coppa Carnevale", forse il migliore torneo mondiale per i settori giovanili. 8 partite per arrivare alla conquista della coppa sognata, match tiratissimi in cui i nerazzurri hanno dimostrato la volontà di questo trionfo e hanno deliziato il pubblico gara dopo gara con giocate di classe, gol d'autore e grinta da vendere. Tra i protagonisti più acclamati possiamo citare Francesco Bolzoni, già debuttante in prima squadra in Champions, Aiman Napoli con le sue dimostrazioni di buona tecnica e grande senso del gol, il portiere Vid Belec decisivo nelle due finale e lui, il più amato, il più sorprendente e decisamente il più pronto alla grande avventura, Mario Balotelli. Il ragazzo che dopo aver stupito tutti con i gol segnati in Coppa Italia alla Juventus ha voluto fortemente raggiungere i compagni al Viareggio per guidarli all'affermazione come migliore squadra Primavera Italiana dopo la conquista dello scudetto nella stagione passata. Super Mario di Brescia si prende anche il trofeo come miglior marcatore della competizione (8 reti in 6 partite) e quello come miglior giocatore del "Carnevale 2008". 8 reti, di cui 2 caldi di rigore, 3 punizioni magistrali, 2 botte da fuori area e una rovesciata d'altri tempi, sarebbero potuti essere anche di più se non ci fosse stata la grandiosa prestazione del portiere empolese che gli ha sbarrato la strada in altre 2 occasioni. Dimostrazione di forza, grinta e determinazione, contro non sono avversari ma anche squalifiche e i molti, troppi, infortuni che avrebbero potuto mettere in ginocchio qualsiasi squadra. Esposito ha sempre cercato di far riposare i suoi fenomeni migliori per cercare di avere sempre tutti i ragazzi in piena forma e pronti a giocarsi i match al meglio. L'Empoli ha dato vita a 2 grandissime partite lunghe, estenuanti e spettacolari e forse, se non fosse stato per questa Inter, avrebbe sicuramente vinto se avesse giocato contro altre squadre. I nerazzurri hanno giocato per 4 partite consecutive i tempi supplementari e come se non sentissero la stanchezza, hanno vinto contro tutti grazie alla mentalità vincente e al grande cuore che si è sostituito alle gambe nei momenti più difficili e non ha mai fatto crollare la compagine milanese. I toscani hanno messo in seria difficoltà i crociati nelle due sfide e a loro va un premio che dovrebbe essere maggiore del secondo posto, hanno mostrato la forza di un buon settore giovanile facendosi conoscere a carattere nazionale. Ora tutti si rituffano nel campionato, dove, anche qui, i nerazzurri regnano e cercano di volare verso il secondo scudetto consecutivo cercando di emulare al meglio i loro beniamini della prima squadra cui sembrano veramente guardare con un occhio vigile per poter imparare e copiare ogni metodo di vittoria.

F.M.

UN GRANDISSIMO RINGRAZIAMENTO AI RAGAZZI DELLA PRIMAVERA PER QUESTA NUOVA VITTORIA E PER LE EMOZIONI REGALATE.

MERITATE DAVVERO DI GIOCARE AD ALTI LIVELLI E DI FARE PARTE DI QUESTA SOCIETÁ.

1 Vid Belec, 2 Marco Filippini, 3 Ivan Fatic, 4 Francesco Bolzoni, 5 Dennis Esposito, 6 Daniele Federici, 7 Luca Siligardi, 8 Gabriele Puccio, 9 Mario Balotelli Barwuah, 10 Aiman Napoli, 11 Sebastian Ribas, 12 Paolo Tornaghi, 13 Luca Caldirola, 14 Desmond Kouassi N'Ze, 15 Daniele Pedrelli, 16 Rene Khrin 17 Joel Chukwuma Obi, 18 Alberto Fortunato, 19 Alberto Gerbo, 20 Francesco D'Angelo, 21 Mattia Destro

CON IL TURNOVER POCO CAMBIA, VINCE E SE NE VA

Una buona prova della squadra e la doppietta di Suazo fanno volare i nerazzurri a +11 sulla Roma

MILANO.
Ancora una vittoria per la schiaccia sassi del Campionato che favorita anche dagli altri risultati del Super Sabato se ne va ancora più indisturbata e punta sempre più a non farsi scucire dalla maglia del centenario l'ambito scudetto. Mancini questa volta si ricorda bene dei problemi degli anni passati in Champions e mette in campo le cosiddette seconde linee o almeno chi ha meno minuti nelle gambe, per far riposare i leoni che lotteranno Martedì ad Anfield. Questo team sembra non pagare i cambi di modulo o di uomini, continua la sua marcia con chiunque entri in campo e dopo prestazioni un po' calanti e piene di polemiche torna a convincere il popolo nerazzurro e a far paura alle inseguitrici ormai, con sempre meno speranza nell'aggancio. Una buona prova di carattere dei mancio boys che brillano nel pomeriggio milanese e in soli 5 minuti con due fiammate spengono l'entusiasmo Amaranto e chiudono una partita che poi non torna mai in discussione. Nel secondo tempo l'Inter si limita a gestire il pallone cercando giocate d'alta scuola e dando spettacolo con azioni di prima e numeri per divertire il pubblico accorso al Meazza. Il Livorno tramortito dall'uno due in pochi minuti nel primo tempo non ingrana, cerca qualche contropiede senza convinzione e non mette mai in difficoltà la retro guardia nerazzurra. Nella ripresa qualche innesto cambia la gara e un palo su punizione di Diamanti fa sperare gli uomini di Camolese. Pochi minuti dopo ancora la squadra di trasferta si fa vedere in attacco, ma Julio Cesar si supera con un intervento d'istinto e la fievole speranza Livornese di riaprire i giochi si spegne sotto le giocate di un rientrante Luis Figo (acclamato dal pubblico), sotto le partenze del Folletto Maxwell e le buone prove di Maicon e Stankovic. Gli Amaranto speravano di ripetere l'impresa di Mercoledì quando riuscirono a fermare il Milan al Meazza, ma forse hanno sbagliato a fare i conti con le cosiddette riserve nerazzurre che, con la loro voglia di mettersi in mostra, hanno lasciato troppo poco ai Labronici e hanno conquistato la 18^ vittoria in 23 gare di Campionato prendendo sempre più coraggio per la trasferta inglese di Champions. Tra il primo e il secondo tempo c'è spazio anche per una piccola celebrazione per la Primavera nerazzurra vittoriosa al Viareggio che, con il giro di campo si è presa la meritata ovazione dei 40000 dello stadio milanese, piccoli fenomeni crescono. Uno spot per il calcio giovanile italiano anche i cori della Nord per i "piccoli" dell'Inter e ovviamente tra i più acclamati Mario Balotelli, già nel cuore dei tifosi. La sconfitta della Roma a Torino e il pareggio dei cugini rossoneri a Parma sicuramente avranno alzato ulteriormente il clima di piccola festa della squadra di Moratti che domani (domenica) mattina partirà per Liverpool tranquilla per un vantaggio in campionato da gestire per potersi concentrare, molto di più, nel tanto ambito trofeo europeo.

F.M.

E IL GIOCATTOLO VENNE SCALFITO

Piccola Grande crepa, nella squadra di Mancini, che potrebbe costare cara la Champions

LIVERPOOL.

Anfield amaro per i colori nerazzurri, e non è la prima volta nella centenaria storia. L'Inter conosce la seconda sconfitta stagionale, soccombendo al Liverpool dominatore del match, sotto i colpi di Kuyt e Gerrard. Come era già successo agli "antenati" allenati dal Grande Herrera, i ragazzi di Mancini crollano al cospetto dei padroni di casa mostrando al pubblico un gioco inesistente e una prestazione a dir poco passiva e forse fin troppo pietosa per credere che questa sia la corazzata che domina l'Italia. I Reds partono bene e finiscono ancora meglio, spezzando in due la difesa nerazzurra con gol che mettono a dura se non proibitiva prova il ritorno al "Meazza". Un'Inter assente, che corre a vuoto e sbaglia troppo senza mai essere pericolosa, rende ancora più facile il compito del team di Benitez che vola tra i cori di tutto uno stadio, un grande esempio da seguire. Risultato che, a meno di una prestazione perfetta e con 3 gol di scarto, pare irrecuperabile e condanna l'Inter al miracolo quasi insperato. Un dominio incontrastato degli inglesi che distruggono una squadra troppo rinunciataria nel gioco, nella mente e, questa volta anche nel cuore. La quarta espulsione nelle ultime 7 partite, influisce abbastanza nel match, però, non può essere una scusante in terra britannica. Nerazzurri che mostrano la prima piccola crepa nell'armatura del 2008, giocatori decisivi che non hanno creato gioco e forse anche qualche errore di Mancini che ripenserà bene ai cambi che avrebbe potuto fare. Martedì 11 Marzo allo stadio "Giuseppe Meazza" i Crociati saranno chiamati all'impresa per poter dimostrare la propria forza, emulare totalmente gli antenati del 65 e cercare di imporre anche in campo Internazionale il dominio tricolore. Staremo a vedere e a sperare per il passaggio ai quarti della squadra che tutti davano per favorita e che ora sarà costretta a trasformare le parole di riscatto in fatti. Battere il Liverpool con ampio scarto per volare anche in Europa non è considerato solo un sogno.

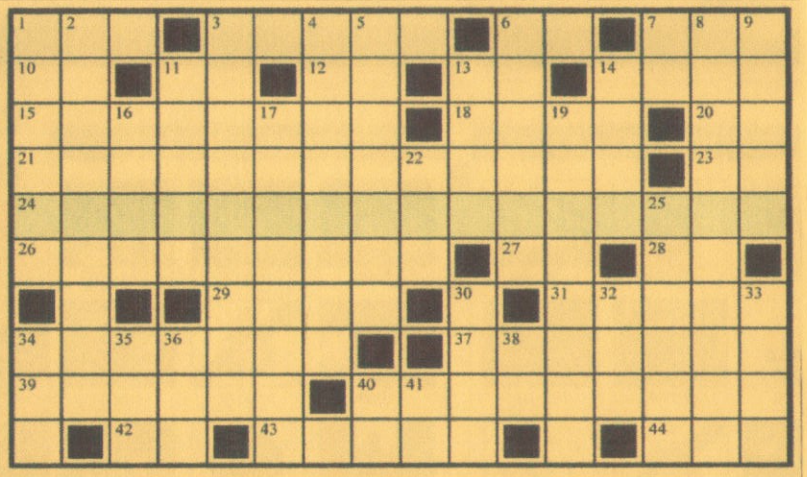
F.M.

Cruciverba

Giochi

IL CRUCIVERBA

24 orizzontale – Nato a Massa il 7 maggio1963, difensore, ha giocato nell'Inter dal 1990 al 1994, indossando 155 volte la casacca nerazzurra e segnando 13 reti.



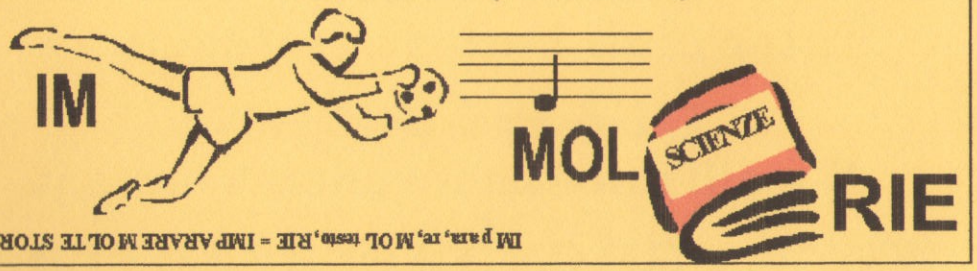
ORIZZONTALI

1. Lo nasconde l'esca - **3.** Una cavità dello stomaco dei ruminanti - **6.** La prima consonante - **7.** Quella di Ovidio è amatoria - **10.** La città con le due torri *(sigla)* - **11.** Inizio di frase - **12.** Iniziali del comico Frassica - **13.** Le prime di Keplero - **14.** Ci si... "ammazza la vecchia" in uno scherzoso modo di dire - **15.** Attori mediocri - **18.** Registri professionali - **20.** Fine di ripresa - **21.** È difficile da pronunciare - **23.** In fede - **24.** *Il calciatore nerazzurro nella fotografia* - **26.** Indirizzare verso un preciso obiettivo - **27.** Nei forti e nei deboli - **28.** Centro... in centro - **29.** Locali scolastici - **31.** Centro agricolo alla periferia di Trento - **34.** Spingere... in tentazione - **37.** Vi si attaccano i guinzagli - **39.** Sfilate di manifestanti - **40.** Esteban Matias, centrocampista nerazzurro - **42.** Il cuore del coyote - **43.** Visitò il Paese delle Meraviglie - **44.** Associazione Italiana Narcolettici.

VERTICALI

1. Profondità marina - **2.** L'insetto a cui è dedicato un valzer! - **3.** Dare inizio a qualcosa - **4.** Il vincitore di Canne - **5.** Un verbo... da modelle - **6.** Ha Bruxelles per capitale - **7.** L'attore Pacino - **8.** Offendersi con facilità - **9.** Li riempiono i tifosi - **11.** Le estremità delle narici del cavallo - **13.** Immanuel, grande filosofo - **14.** Produce la Punto - **16.** Quelli in porta lasciano i tifosi col fiato sospeso - **17.** Viene detta anche cetriolo di mare - **19.** Difficoltà, problema di ardua soluzione - **22.** Andate... una volta - **25.** Occupata militarmente - **30.** Punto culminante - **32.** Attaccante che può essere... tornante - **33.** Il colle di Gerusalemme - **34.** Il wine prodotto con uva congelata - **35.** Secco... sulla bottiglia di liquore - **36.** Il violinista Ughi - **38.** Fiume siberiano - **40.** Le hanno cotti e crudi - **41.** Avanti Cristo in due lettere.

REBUS (Frase: 8, 5, 6)



IM p.ar.re, MOL. testo, RIE = IMPARARE MOLTE STORIE